

supplichi la serenità vostra che quella non le voglia in questi presentissimi loro pericoli abbandonare, affermandomi che purchè questo popolo si veda ajutato da quella, non dubitano che con la giustissima cagione che la serenità vostra ed esse hanno di difendere la propria ed universal salute d' Italia, con la grazia di nostro signore Iddio si sosterranno, e che si conseguirà il comune desiderio dicendomi: « Noi siamo non solamente per esporre tutte le facultà nostre, ma eziandio per morire, noi vecchi istessi, con le armi in mano alle mura e per difesa di questa patria, e conosciamo quello che voi sempre ne avete detto essere verissimo, che la conservazione nostra è posta nella sola e gagliarda difesa ». Io non manco continuamente di confermare ed accendere le signorie loro in così laudabile proposito, e di fare tutti quelli ufficj li quali mi pajono in ogni caso non poter essere se non di beneficio della serenità vostra, aspettando di essere illuminato da lei della mente sua.

Per lettere di Roma dei 17 intercette, di persona degna di fede, il principe d' Oranges si era partito e veniva a Spoleti, ove si diceva che aveva a fare la massa. Questi signori, avute le lettere di Francia hanno scritto agli oratori loro che vanno a Cesare, che sollecitino il cammino, acciocchè possano in qualche parte intendere la mente di sua maestà e dicono dover essere questa sera alla Spezia. Il cardinale di Santa Croce era stato rilasciato dall' abate di Farfa con promessa e deposito di scudi tre mila fatto dal cardinal Trivulzio, ed insieme coi cardinali Ippolito e Farnese accelerava l' andata sua a Genova, ed erano passati da Siena. Ed alla grazia ec.

Di Firenze li 20 d' Agosto 1529.